

## L'INTERVISTA

Il futuro braccio destro di Veltroni, nel caso diventasse segretario Pd: domani ci vorrà una maggiore coesione programmatica

«La missione è costruire un partito dove tutti i talenti siano una ricchezza da preservare. Il nostro compito non è demolirci a vicenda»

GOFFREDO BETTINI

# «Le alleanze non si toccano Ma la sinistra deve cambiare»

Nel suo ufficio all'Auditorium di Renzo Piano, Goffredo Bettini, senatore dell'Ulivo e braccio destro di Walter Veltroni, sta mettendo a punto gli ultimi dettagli della Festa del Cinema, di cui è dominus e presidente. Si apre giovedì, quattro giorni dopo le primarie: «Un bell'uno-due, non c'è che dire...», sorride. Ma il suo primo pensiero va alla Birmania: «La Cina è il supporto fondamentale di quella spietata dittatura, e l'Occidente è troppo prudente, anche l'Italia continua a fare i suoi business come se nulla fosse. Non capisco come si possa, senza atti concreti da parte della Cina, andare serenamente in Cina a festeggiare le Olimpiadi».

**Torniamo in Italia, senatore. Lei auspicava una costituente molto aperta, con pochi apparati. È soddisfatto dei risultati?**

«Di problemi ce ne sono stati e ho visto da vicino la lotta tra difese del vecchio e slanci generosissimi verso l'innovazione. Nel complesso sono soddisfatto, non credo alla storia delle liste di apparato: la metà dei candidati sono donne, questo ha già segnato profondamente la costituente».

**Pensa che le fibrillazioni tra Pd e governo si sarebbero evitate senza l'elezione diretta del leader?**

«Veltroni ed io avevamo molti dubbi sull'elezione diretta, perché con un suffragio così ampio si dà una grande investitura al leader, in sostanza si sceglie anche il candidato del Pd alla guida della coalizione. Walter ha fatto di tutto per distinguere i due piani: la nostra prima esigenza è rafforzare il governo e da quando lui è sceso in campo il Pd ha avuto il ruolo di ammortizzatore positivo tra il governo e l'opinione pubblica. Però

l'orizzonte del Pd è molto più ampio di una legislatura».

**Si è parlato troppo di snellimento del governo? Prodi ha detto di non gradire l'argomento.**

«Prodi ha tutto il diritto di decidere se farlo e il momento in cui farlo. Veltroni lo ha detto esplicitamente. Ma indicare una disponibilità a mettere a disposizione le deleghe dei ministri del partito più grande ha un valore politico ed etico enorme. E non c'entra nulla con la prima Repubblica: allora i partiti chiedevano più posti, non meno».

**Parisi dice che se cade Prodi si vota subito. Lei cosa pensa si debba fare in caso di incidenti?**

«Non vedo all'orizzonte la possibilità di incidenti: il governo ha avuto una conferma positiva sull'accordo sul welfare e la finanziaria è buona. Nei prossimi mesi bisogna fare in Parlamento le riforme istituzionali possibili e sfidare su questo la destra: la riduzione dei parlamentari, il superamento del bicameralismo e i maggiori poteri del premier. E poi una nuova legge elettorale, perché la soluzione prodotta dal referendum non sarebbe



di Andrea Carugati / Roma

Foto di Danilo Schiavella / Ansa

positiva».

**E il sistema tedesco?**

«Ha dei pregi, ma anche il difetto che le alleanze si decidono dopo il

voto: si ritornerebbe al trasformismo della prima repubblica».

**Bindi teme irregolarità nel voto del 14 ottobre, Letta**

**vuole dormire col fucile sotto il cuscino. In questo clima Veltroni cosa fa, porge l'altra guancia?**

«Walter non ha mai risposto agli attacchi, ha fatto una campagna tutta in positivo, sui contenuti. Ha avuto una capacità di auto-controllo davvero invidiabile...».

**Ma in realtà come l'ha vissuta?**

«Quando uno come lui viene definito un politico della prima repubblica, dentro si sta male. Ma la missione è costruire insieme un nuovo partito dove tutti i talenti siano una ricchezza da preservare: anche Bindi e Letta. Il nostro compito non è demolirci a vicenda, ma lavorare in squadra. Finora il centrosinistra non ci è riuscito».

**E sui possibili brogli?**

«Se ci sono segnali di casi concreti si denuncino, alzare polveroni è un grave errore».

**Anche nelle primarie Usa i toni sono aspri, spesso si va sul personale. Perché stupirsi se accade in Italia?**

«Non ho paura delle critiche, ma degli insulti. Le primarie Usa avvengono in partiti consolidati, che reggono una vis polemica maggiore. Noi stiamo tentando di fare una cosa nuova e ad alto rischio, dunque dobbiamo stare attenti. E poi è necessario americanizzarsi anche negli attacchi personali?».

**Tra le critiche della Bindi, ce n'è una che ha colto nel segno? Ad esempio le grandi differenze tra i sostenitori di Veltroni?**

«Anche questa è una critica sbagliata. Non stiamo eleggendo il gruppo dirigente, ma una costituente che deve essere rappresentativa. Come si fa a pretendere che ci sia omogeneità? Quella verrà nei prossimi mesi».

**La questione Veronica è stato un errore? E come valuta il caso Storace-Montalcini?**

«I comportamenti più aspri della destra si possono isolare solo con una nuova civiltà del confronto: non dobbiamo alzare anche noi barricate ideologiche, ma far sì che i due poli non cerchino più di distruggersi a vicenda. Quanto a Veronica, mi pare che sia stata costruita una campagna assurda, un teatrino, attorno ad un giudizio spontaneo di stima. Non c'erano calcoli politici».

**C'è chi pensa che la nomina di Pietro Calabrese nella Fondazione Cinema per Roma prefiguri un suo ruolo di vertice se lei dovesse occuparsi a tempo pieno di Pd. C'è del vero?**

«Non faccio calcoli sul mio futuro. Quanto a Calabrese era una nomina che Walter voleva da tantissimo tempo. Io lo vedrei bene per qualunque incarico».

**Quali saranno i rapporti tra il Pd e gli alleati di sinistra?**

«Il Pd deve fare autonomamente la sua proposta al Paese, ma prevedere un cambio delle alleanze sarebbe sciocco, non è all'ordine del giorno. Però vanno fatti grandi passi in avanti nella coesione programmatica: spero che qualcosa si muova a sinistra, e non solo dal punto di vista organizzativo».

## PARTITO DEMOCRATICO ELEZIONI PRIMARIE

è tempo di scegliere.

DOMENICA  
**14**  
OTTOBRE



☒ Alle Primarie del Partito Democratico per la prima volta **sei tu a decidere** il leader e i rappresentanti di un partito nuovo

☒ Si vota **Domenica 14 ottobre** dalle 7 alle 20

☒ **Tutti possono votare:** basta aver compiuto 16 anni

☒ Trova il seggio dove voterai sul sito **www.partitodemocratico.it** o chiamando il numero verde **800 231506**

☒ **Votare non vuol dire iscriversi** ma partecipare a costruire il Partito Democratico

Numero Verde  
**800 231506**

**www.partitodemocratico.it**  
contatti@ulivo.it

